

- Ma volare non vogliono.
 Allor dice la donna di Cilino:
 O voi due corbi, in Dio fratelli,
 Siete voi freschi dal paese di giù,
 20 Da Mísara l'ampia campagna
 E da Sciapa la città biancheggiante?
 Avete voi vista molta turca oste
 Intorno a Sciapa la città biancheggiante,
 E nell'oste i Turchi duci?
 25 Avete voi visto il mio signore,
 Il signore, Cilino capitano,
 Ch'è capo a trecento migliaia d'esercito,
 E che s'è al Sire obbligato
 Che saprà la Serbica terra quietare,
 30 E da' sudditi raccorre il tributo;
 Che Giorgio il Nero prendere,
 E vivo al Sire inviarlo,
 E uccidere i Serbici caporioni
 Che la lite in prima attizzarono?
 35 Ha egli Giorgio al Sire spedito?
 E Giacomo al palo infitto?
 E Luca vivo spellato?
 E Zíngiaco alla fiamma arrostito?

(17) Alcune varianti traggo dalla *Daniza*, benemerito giornale di Zagabria 1836: n. 45.

(18) Creature di Dio. È negli uccelli spirito di vaticinio e d'amore; intelligenza agile come l'ala.

. . . *divinitus illis*

Ingenium aut rerum fato prudentia major. [Verg. Georg. I, 415-416].

E il corbo e la cornacchia, indovini.

. . . *sinistra cava praedixit ab ilice corvix.* [Verg., Eclog. I, 18. Verso espunto].

. . . *monuisset ab ilice.* [Eclog. IX, 15].

25) Nella feudalità segnatamente il marito è signore. L'aristocrazia fa la donna più suddita.

(34) *Cavgu*: lite e rissa e guerra: come l'εἶρις.

(36) Ripete sempre *ha egli*, ma in un monosillabo che l'italiano non ha.